



filodiretto

azione cattolica

Anno XIII
n. 18/2003
28 ottobre 2003

Comunicazioni della Presidenza diocesana di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Piazza Giovane, 4 70056 Molfetta (BA) - Tel (fax) 080 3351919 - email: acmolfetta@libero.it - www.acmolfetta.it
Anno XIII - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. 20/c - Filiale di Bari - Reg. n. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari

IL PRIMO LABORATORIO DELLA PARTECIPAZIONE

Editoriale *fa*

Conoscere le dinamiche dei servizi sociali

Ll mondo dei servizi sociali cambia continuamente la propria fisionomia, aprendosi a fasce sempre più larghe di utenti tralasciando l'originaria motivazione dell'indigenza. E' stato accolto il principio, propugnato dalla rinnovata cultura di inserimento sociale della quale anche la Chiesa se ne è fatta portatrice, che la società esiste se esistono le persone che la compongono, e se ai singoli viene riconosciuta adeguata cittadinanza attiva compresi i mezzi di sostentamento. C'entra l'utilitarismo economico? In parte sì, perché se vengono meno i consumatori diminuiscono i posti di lavoro nelle fabbriche. Questa, quindi, è l'epoca in cui il buono alimentare ha lasciato il posto ai servizi alla persona, cioè ad un universo economico/organizzativo che richiede l'impiego di professionalità specializzate, di superiori capacità di intuito politico da parte degli operatori istituzionali, di risorse economiche di vasta scala. L'obiettivo non è più l'individuo ma la famiglia, il nucleo dove il minore trova i propri spazi di crescita e l'anziano è invitato a rimanere; dove i coniugi, ad onta di numerose spinte disgregative, ricevono le principali attenzioni nelle leggi e nei programmi amministrativi, perché un soggetto è ben inserito socialmente se è ben inserito in una famiglia. Gli esempi sono numerosi: gli asili nido sui luoghi di lavoro; i permessi retribuiti per accudire i figli; i servizi pubblici offerti in orari in cui i genitori terminano di lavorare; gli sgravi fiscali ed il finanziamento pubblico di parte dei canoni di locazione; le politiche per la casa. Un esempio di sfondo è la proposta di abolizione dei tribunali speciali per i minori, per affidare alla magistratura ordinaria un giudizio complessivo sulla famiglia di origine del minore.

Interviene a favore di questi mutamenti di pro-

spettiva una moderna legislazione sui servizi sociali che declama l'importanza della programmazione a lungo termine e su ampi spazi territoriali. La legge quadro sui servizi sociali 328/2000, la legge quadro sul volontariato 266/1991 e la recentissima legge della Regione Puglia 17/2003 istituiscono tre gradi di azione a livello sovracomunale: la lettura dei bisogni, la programmazione degli interventi, l'esecuzione degli interventi sociali. Il tutto mediante atti di programmazione nei quali, sin dal primo grado, sono coinvolti tutti gli operatori sociali: le istituzioni ed il volontariato, gli enti ed il terzo settore, le associazioni laiche e quelle religiose, a garanzia di una assistenza sociale priva dell'improvvisazione, mirata ad intere fasce di popolazione e che tenga conto dei compositi risvolti della convivenza civile.

La chiamata ad intervenire nel sociale, allora, esiste; sostenuta da una spesa pubblica ricca di finanziamenti privilegiati che vanno sotto il nome di "investimenti per famiglie". La nostra Associazione, dal canto suo, può e deve ritenersi "convocata" a vivere la propria cittadinanza pubblica, per meglio declinare quell'aggettivo "Italiana", della denominazione A.C.I., con l'Italia istituzionale e sociale che di per sé va avanti nella cura dei disagi della collettività. «Nessuno manchi all'appello!» può diventare lo slogan caratterizzante, oltre che l'impegno dell'Associazione diocesana nel contesto del territorio locale, anche la partecipazione allo stage di formazione in programma per i giorni 6-7 novembre, nel quale i protagonisti del mondo sociale potranno chiarire dubbi e incoraggiare la missionarietà delle articolazioni parrocchiali.

Enzo Zanzarella
responsabile ufficio
sociopolitico

Sommario *fa*

Associazione

*La missionarietà nel
nuovo Statuto*

*Sintesi dei lavori del
campo scuola estivo*

Ocktober fest MSAC

Le Feste del Ciaò

*Le Feste
dell'Accoglienza*

Territorio

*I Laboratori della
partecipazione*

*Comunicato del
Comitato promotore
della marcia Gravina-
Altamura*

*Notizie &
Appuntamenti*

**All'interno
progetto
e
locandina
del
1° laboratorio**

Il progetto dei Laboratori della Partecipazione

Ufficio sociopolitico
dell'AC
Ufficio diocesano per
la pastorale sociale e
del lavoro

«
La carità si farà allora
necessariamente
servizio alla cultura,
alla politica,
all'economia, alla
famiglia(...). Saranno
soprattutto i laici a
rendersi presenti in
questi compiti in
adempimento della
vocazione loro
propria, senza mai
cedere alla
tentazione di ridurre
le comunità cristiane
ad agenzie sociali. In
particolare, il rapporto
con la società civile
dovrà configurarsi in
modo da rispettare
l'autonomia e le
competenze di
quest'ultima,
secondo gli
insegnamenti
proposti dalla dottrina
sociale della
Chiesa.»

(GIOVANNI PAOLO II,
Novo Millennio
Ineunte, n.52)

«Il primo
atteggiamento del
cristiano è
condividere: rendersi
socialmente
presente,
immedesimarsi nei
problemi, nelle
sofferenze, nelle
speranze dei nostri
fratelli. Senza
privilegi e senza
discriminazioni».

(MONS. LUIGI MARTELLA,
Giorno del Signore e
parrocchia, p. 46)

I laboratori della partecipazione

In controtendenza rispetto alla cultura dell'indifferenza e del sospetto, oggi molto diffusi, l'idea dei laboratori nasce dall'esigenza di dar vita a luoghi specifici di formazione organica all'impegno sociale, politico, culturale; come percorsi di crescita nella partecipazione; come esperienze popolari attraverso cui formare le persone ad impegnarsi nelle comunità civili di cui sono parte; come occasioni per suscitare e sostenere cristiani che sul territorio facciano la loro parte e non subiscano passivamente gli avvenimenti.

Esigenze di partenza

Interesse diffuso ad approfondire argomenti sulla convivenza tra i membri della società civile.

Partire dalla cronaca politica per risalire alle regole dell'agire politico.

Desiderio di conoscere le finalità ed il funzionamento delle istituzioni.

Interesse ad avere una formazione politica di base, per il recupero di una coscienza pubblica.

Ambito di ricerca

Le città della Diocesi.

L'ambito (geografico, politico, sociale, culturale) regionale della Puglia.

Argomenti

I servizi pubblici e i servizi alla persona-
6-7 novembre 2003-2004 a Terlizzi

Gli spazi ed i tempi del territorio.

L'organizzazione urbanistica.

23-24 gennaio 2004 (sede da definire)

Democrazia e società civile in Europa
(convegno)

13-14 febbraio 2004 (sede da definire)

**Lo sviluppo economico, il neo-liberismo
locale, le nuove forme flessibili del lavoro, i
relativi cambiamenti della società.**

19-20 maggio 2004 (sede da definire)

Metodologia

L'impostazione dei laboratori privilegerà una formazione in stretto rapporto con le problematiche del territorio, costruita a partire dalla verifica dell'esistente per

appurare i punti di forza ed i punti di criticità nel rapporto pubblico/privato delle città diocesane, con riferimento a vari nuclei di problemi.

Conoscere, monitorare ed analizzare i bisogni dei cittadini, adottando come regola di indagine quella della valenza sociale delle necessità e delle scelte politiche.

Infondere, tra i partecipanti, una tendenza alla progettualità nella gestione del territorio e della società.

Richiamare il Magistero Sociale della Chiesa.

I destinatari

Giovani e adulti, provenienti da ambienti ecclesiali e non, che intendono acquisire o approfondire le competenze iniziali per un impegno più diretto a servizio della città.

Note

Rivolgiamo un invito ai Parroci, ai Responsabili di gruppi, movimenti e associazioni ecclesiali e non, ad individuare giovani e adulti motivati cui proporre il percorso dei laboratori.

Partecipazione

È opportuno iscriversi preventivamente ai laboratori. L'iscrizione può essere effettuata segnalando, entro il 31 ottobre:

Nome e Cognome _____

Ambito di provenienza _____

Città _____ Tel. _____

presso la segreteria organizzativa:
centro diocesano di Azione Cattolica
telefono o fax 080.3351919 ore serali
e-mail: acmolfetta@libero.it

Materiali

A partire dal 1 novembre sul sito dell'AC diocesana www.acmolfetta.it, sarà presente una sezione dedicata ai laboratori della partecipazione, da dove scaricare materiali e documenti relativi agli argomenti oggetto di studio.

La scelta associativa della missionarietà

Paola Bignardi

Presidente nazionale

Lo Statuto conciliare ha trovato nella scelta religiosa il suo cuore.

Siamo convinti che anche oggi abbia grande valore: perché è “scelta”, adesione libera e non scontata ad un modo di pensare la vita; perché è “religiosa”, chiedendoci una fede da vivere con quei caratteri di libertà e di forte personalizzazione, richiesti da un contesto secolarizzato; una fede di qualità, adulta e pensata, come ci chiedono i nostri vescovi, da continuare a coltivare con pazienza e rigore; da condividere, da comunicare come è nella natura delle realtà vive, che chiedono di generare altra vita.

Vogliamo essere un'AC che non vuole far mancare il Vangelo a questo mondo, convinti che il Vangelo, come salva di continuo la nostra vita, può costituire salvezza per tutti; come è tesoro per noi, così può diventare la perla preziosa anche per ogni donna e per ogni uomo di questo tempo.

Vogliamo essere un'AC che vive e testimonia il Vangelo, e quindi che agisce secondo lo spirito di amore di una fede che ha al suo cuore la croce, segno decisivo della solidarietà tra Dio e l'uomo; un'AC che vuole spendersi per continuare a far emergere i semi di bene che sono presenti nella storia: un'AC che serve la storia!

Vogliamo essere un'AC che pone gesti concreti di Vangelo nella sua vita; che sa dare ragione e farsi carico della domanda di senso che c'è nel cuore di tanti; che sa trasformare in parola il riferimento al mistero del Signore. L'AC della scelta religiosa oggi non può che essere un'AC missionaria, secondo le indicazioni e le scelte che abbiamo operato nell'XI Assemblea

Un'AC missionaria non modifica semplicemente le sue attività, ma tutta se stessa; orienta alla missione tutto il suo essere, in una nuova sintesi progettuale.

Questo è il cuore dell'AC del futuro: questo deve diventare l'anima di ogni scelta, di ogni impegno, di ogni iniziativa, l'elemento verso cui far convergere ogni programma associativo.

A mo' di sintesi, vorrei provare a riassumere alcune delle forme concrete attraverso cui intendiamo realizzare il nostro impegno missionario. Essa costituisce una nostra prima risposta agli OP dei vescovi italiani su *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*:

-il primario valore della testimonianza.

Siamo missionari da laici. Per noi i luoghi della missione sono quelli dell'esistenza quotidiana, dove spesso si rende testimonianza al Vangelo semplicemente operando nel mondo per costruire il Regno di Dio, rendendolo – il mondo – “semplicemente” più umano;

-la qualità della nostra umanità e un atteggiamento di speranza nell'affrontare la vita. L'icona di Nazareth illumina il senso del nostro “normale” vivere come e accanto alle persone del nostro tempo, dando ad esso il valore cristiano della condivisione che parla di un Amore;

-la disponibilità a condividere la nostra fede, raccontando in che modo essa si fa per ciascuno di noi incontro, salvezza, speranza;

-l'impegno a farci carico del primo annuncio, in una comunità cristiana che sta tornando a interrogarsi su come dire oggi la notizia buona della vita del Signore Gesù;

-l'impegno del dialogo, come una delle forme di comunicazione di cui in futuro ci sarà maggior bisogno: dialogo con chi non crede, con chi è in ricerca, con chi aderisce ad altre religioni ed esprime altre culture... Siamo convinti che questa disponibilità contribuirà a rigenerare la nostra stessa fede, ponendola di fronte alle domande vive delle persone di oggi. Porrà nuovamente anche noi in ricerca, aiutandoci a metterci in gioco e ad esporci di continuo alle provocazioni dello Spirito;

-la cultura, cioè l'attenzione a tutte quelle forme in cui si esprimono la vita e il pensiero degli uomini, ma anche a tutte quelle espressioni in cui può trovare forma comunicabile la visione cristiana della vita. In altri termini, si tratta del progetto culturale, come impegno volto anche a mostrare il contributo che i cristiani e il loro modo di pensare l'esistenza possono dare a tutta la comunità umana.

Avviamo questa rubrica per ripercorrere le novità dello Statuto approvato il 14 settembre u.s. Sarà un mosaico di pensieri e riflessioni, a più voci, per ridire la profezia dell'AC per l'oggi, nella fedeltà al suo passato.

Cominciamo con lo stralcio della relazione del presidente nazionale all'assemblea straordinaria, riguardante la prima e più singolare parola del rinnovamento.

Già il Concilio Vaticano II aveva assegnato all'Azione Cattolica un ruolo necessario per l'implantatio ecclesiae e lo sviluppo della comunità cristiana (Ad gentes, 15). Ciò significa per voi, oggi, **riappropriarvi di quella missionarietà** necessaria anche per le Chiese di antica cristianità. Come ho detto nella *Redemptoris missio*, ci sono interi gruppi di battezzati che hanno perso il senso vivo della fede o addirittura non si riconoscono più come membri della Chiesa, conducendo un'esistenza lontana da Cristo e dal suo Vangelo
Giovanni Paolo II

Comitato Alta Murgia
Comitato Promotore
Marcia
Gravina-Altamura
2003

Un'altra Murgia è possibile

Conferenza Unificata
Stato-Regioni del 13.10.
comunicato stampa del
16.10.2003

Lo smaltimento dei materiali tossici, ultima ferita inferta all'Alta Murgia, ha paradossalmente accelerato l'iter istitutivo del parco verso la stretta finale. Tuttavia, la gravità di quanto è successo e le conseguenze – immediate e durature nel tempo – che hanno minato la sicurezza e la salute dell'intera comunità murgiana e fatto traballare l'economia di quanti lavorano onestamente, non sono bastate a spegnere la cattiva ipocrisia di chi, invece, doveva arrossire solo di vergogna.

Ci riferiamo a quel nucleo duro, espressione di interessi equivoci, avversi da sempre al parco, ma, da sempre, saldamente intrecciati a tutte le forme di degrado ambientale e culturale che segnano, almeno da un ventennio, il destino del nostro territorio. Servitù militari, i cosiddetti invasi artificiali, l'inpovertimento delle biodiversità ambientali e agricole, spietramento al di là di ogni misura, distruzione sistematica del sistema carsico e dei manufatti rurali, le innumerevoli cave, le discariche abusive...

Tutte le valanghe, si sa, sono formate da tanti piccoli o grandi fiocchi di neve. L'ultimo fiocco maldestro, in ordine di tempo, riguarda la posizione assunta dalla Regione Puglia nell'incontro preliminare - svoltosi a Roma il 12 ottobre

scorso - prima della Conferenza Unificata prevista per il prossimo 23 ottobre dove si dovrebbe sancire la definitiva istituzione del p a r c o . L'emendamento alle norme di salvaguardia, imposto dalla Regione Puglia ai sindaci murgiani, riguarda un punto di estrema delicatezza: la variante approvata per soddisfare gli interessi esclusivi di

quel nucleo duro di interessi ai quali abbiamo già accennato, allenta di fatto le maglie già larghe delle norme di tutela approvate da tutti appena qualche mese fa, consentendo - mediante l'attività di spietramento (o come la chiamano adesso di "trasformazione di bonifica agraria") la costruzione di case e capannoni persino sui seminativi (sic!) del Costone, l'aggressione con asfalto e pesticidi - anche nella zona 1 che dovrebbe essere invece maggiormente tutelata la definitiva cancellazione dei pochi lembi di pascoli e di murgia superstiti.

È sensato tutto questo, e, soprattutto, quale scopo ci si propone così di raggiungere?

Qualche beneficio per tutti oppure la difesa ad oltranza di pochi che vogliono continuare ad agire egoisticamente e senza regole, distruggendo quel che rimane del patrimonio millenario dell'Alta Murgia?

L'accettazione di quell'emendamento è un fatto di estrema gravità.

La tenacia con cui si sono battute alcune Amministrazioni non basta ad alleviare le preoccupazioni di quanti hanno a cuore il futuro della Murgia.

La mancanza di coordinamento e di coerenza (nel P.U.T.T. è scritto che bisogna impedire l'ulteriore degrado del pascolo e del paesaggio murgiano? Che fine ha fatto il rispetto delle direttive CEE circa la Superficie di Interesse Comunitario e della Zona di Protezione Speciale?...), la fragilità culturale e persino civile che contraddistingue gran parte della classe politica che ci governa non ci fa ben sperare per l'immediato futuro. Perché, non lo dimentichiamo, finora si parla solo di un parco di "carta" quando, invece, occorre costruirlo.

Marceremo l'8 novembre anche per questo, convinti come siamo che il nostro impegno per la tutela dell'Alta Murgia da queste aggressioni è l'unico modo possibile per pensare e per costruire il futuro.



E' ancora disponibile qualche posto sul pulman per partecipare alla marcia.
Telefonare al 3492550963.

Cercasi Mese del Ciao...

...prima della festa!

Sono passati pochi giorni dall'inizio del nuovo anno, le parrocchie sono tutte in fibrillazione tra iscrizioni, nuovo programma, settimana dello spirito, ecc., eppure in questa fase così concitata della vita parrocchiale un posto privilegiato è sempre riservato alla Festa del Ciao. E già, non si può dare il via a tutte le attività associative se non si prepara a vivere adeguatamente, qualsiasi sia il settore di appartenenza, la Festa del Ciao, forse in assoluto la festa più cara ai ragazzi dell'ACR e non solo. Ma cosa avrà di così straordinario questa festa? Beh a voler essere degli analisti attenti, la festa del Ciao racchiude in sé tutti gli ingredienti necessari per far sì che la catechesi, o meglio l'iniziazione cristiana, sia davvero un cammino di gioia. Innanzitutto, c'è la **Curiosità**: dopo la pausa estiva, non si vede l'ora di fare nuove esperienze, di ritrovare i vecchi amici del gruppo, di scoprire cosa l'educatore ha preparato per il nuovo anno. In secondo luogo c'è l'**Entusiasmo**, lo stesso entusiasmo che è andato via via scemando durante l'anno passato, ma che ora torna e rivitalizza l'educatore per primo. Infine c'è la **Speranza**. Gli insuccessi dello scorso anno, con la festa del ciao, si trasformano nella scommessa che quest'anno andrà meglio, insomma che quest'anno sarà "tutta un'altra musica". Mescolando con cura questi tre ingredienti e continuando a tenerli sempre in primo piano

durante tutto il resto dell'anno, possiamo stare tranquilli che i nostri sforzi di educatori riceveranno la giusta ricompensa.

Permettetemi però di lanciarvi una piccola provocazione. Negli ultimi anni mi sono reso conto che si è sempre più impegnati nell'organizzare la Festa del Ciao, mentre si dedica sempre meno tempo a vivere il Mese del Ciao. Non ci credete? Bene facciamo due conti! In molte parrocchie i gruppi iniziano ad incontrarsi nella seconda metà di ottobre, le feste del ciao si svolgono di solito in occasione delle feste dell'1 e del 2 novembre. Considerando che molte parrocchie incontrano i ragazzi una sola volta alla settimana e che il primo incontro, giustamente, se ne va tra un "benritrovati" e un "benvenuti", resta sì e no un solo incontro in cui presentare la storia, insegnare l'inno, realizzare tutte le attività proposte dalla guida per il mese del Ciao. Avete visto??? Che fine ha fatto il Mese del Ciao? E tutti quegli ingredienti di cui sopra? Sul prossimo FiloDiretto le considerazioni dell'Equipe diocesana, intanto attendiamo le vostre opinioni per e-mail: acmolfetta@libero.it e donatolacedonia@inwind.it, oppure, per chi non ha le-mail, presso il centro diocesano. Non lesinatevi dal mandare le vostre considerazioni, fateci conoscere la situazione nelle vostre parrocchie, insieme possiamo far crescere l'ACR.

Donato Lacedonia
responsabile diocesano

Molte sono state già vissute, altre lo saranno in questi primi giorni di novembre: il fascino delle Feste del Ciao è intramontabile sia per i ragazzi sia per gli educatori. Ma, c'è qualche interrogativo da porsi...

CON L'OKTOBER FEST, AVVIATE LE ATTIVITÀ DEL MSAC

Studenti

fal

Scuola mia fatti città

Arriva l'autunno, un nuovo anno associativo comincia e anche il MSAC riapre i battenti, quale modo migliore di cominciare se non con l'appuntamento più tradizionale del Movimento Studenti: l'Oktober Fest?

L'incontro ha coinvolto gli studenti-giovanissimi della diocesi. Dopo il momento di preghiera iniziale, si è passati alla esposizione del tema annuale: "SCUOLA MIA FATTI CITTÀ", che ha portato tutti a riflettere sul rapporto tra scuola e città, ovvero sul dovere della scuola ad insegnare agli studenti ad essere uomini tra gli uomini (nelle nostre città).

Ad ogni modo però è dovere di noi studenti, e soprattutto quelli di Azione Cattolica, impegnarci responsabilmente, coniugando l'essere aderenti all'Azione Cattolica con la realtà quotidiana che è la scuola e non pensando ad essa come un "carcere" in cui si è imprigionati per sei ore, ma pensando ad essa come ad un luogo dove poter far sentire la propria presenza, cercare di capire il perché del proprio stare lì, imparare ad amare le nostre città.

Sperando che con queste parole vi abbia fatto cambiare idea a riguardo del fatto di essere studenti, rinnovo l'invito a tutti e in modo speciale agli studenti-giovanissimi a partecipare al prossimo incontro del MSAC!!

Partecipare alla vita scolastica non significa essere in prima fila negli scioperi o nell'occupazione, ma significa essere attivi e partecipi alla costruzione di una scuola viva e vivibile.

Gabriella Illuzzi
segretaria MSAC

a cura di
Giangiuseppe Falconieri
e **Maria Mangiatordi**
redazione

Portare il rinnovamento al cuore dell'AC parrocchiale

Durante lo svolgimento del campo diocesano abbiamo avuto l'opportunità di realizzare dei laboratori sulla tematica generale "Portare il rinnovamento associativo nel cuore dell'AC parrocchiale".

Le tematiche specifiche su cui si sono confrontati i sei gruppi del campo sono state le seguenti:

1. Nuove dinamiche per la formazione
2. Il primo annuncio
3. Comunicazione e dialogo
4. L'AC incontra il territorio
5. Per un' AC delle relazioni
6. Un nuovo approccio per l'AC in parrocchia

L'obiettivo generale che si è cercato di perseguire è stato quello di approfondire i temi del rinnovamento, applicandoli alla dimensione parrocchiale della vita associativa e affrontando insieme i nodi e le direzioni di impegno.

Vi riportiamo di seguito una sintesi dei lavori svolti, sperando che possano essere una buona base dalla quale attingere per buttarsi a capofitto in queste nuove esperienze e concretizzarle nella realtà parrocchiale di tutti i giorni.

Riportiamo le sintesi dei gruppi di lavoro realizzati durante il campo diocesano estivo. Un particolare ringraziamento va a coloro che hanno trascritto i materiali dai cartelloni realizzati al campo: a Nadia Onorino, Valentina De Leonardis, Stefania Sasso.

NUOVE DINAMICHE PER LA FORMAZIONE

Obiettivo: individuare modalità formative capaci di ascoltare le persone e farle incontrare con Gesù coinvolgendole in un'esperienza di vita nuova.

Le proposte concrete:

- Occorre superare il modello scolastico facendo proprio un approccio esperienziale senza perdere di vista i contenuti della fede.
- Si potrebbero attivare laboratori sulla pace e sperimentazioni varie. Sarebbe opportuno ritagliare momenti comunitari all'interno dei quali verificare il proprio cammino personale e il pensiero sul testo personale (vangelo di Luca).
- Creare nuovi rapporti con gli assistenti, nel senso di un maggior coinvolgimento reciproco e una maggiore responsabilizzazione (coinvolgimento nella programmazione; partecipazione a momenti significativi dell'AC come CAMPI, CONVEGNI)
- Puntare sempre più sulla formazione di educatori, animatori e responsabili

IL PRIMO ANNUNCIO

Obiettivo: individuare attraverso quali modalità l'AC può servire sempre meglio il compito di annunciare il Vangelo, soprattutto a chi vive un rapporto fragile con la Chiesa.

Le proposte concrete:

- corresponsabilità con i sacerdoti
- individuare nuove priorità nell'ambito del progetto formativo
- formazione permanente biblica e spirituale
- maggiore consapevolezza di essere ognuno portatore di un messaggio carico di speranza

COMUNICAZIONE E DIALOGO

Obiettivo: Promuovere un'AC capace di comunicare, al suo interno e verso l'esterno, secondo uno stile e modalità efficaci e riconoscibili.

Le proposte concrete:

- Vivere insieme a tutta la comunità parrocchiale i momenti liturgici;
- Approfondire l'educazione al dialogo attraverso una "settimana del dialogo" (con seminari, stages, corsi);
- Rafforzare il ruolo del consiglio parrocchiale come mediatore tra la comunità e l'esterno;
- Rivalutare la figura del presidente parrocchiale di AC come presenza autentica di comunione.

L'AC INCONTRA IL TERRITORIO

Obiettivo: Immaginare modalità attraverso le quali l'AC può attuare una presenza significativa nel territorio in cui vive e aiutare i suoi soci ad aumentare il senso di responsabilità verso il sociale.

Le proposte concrete:

- Incontri formativi parrocchiali, con l'aiuto dell'Ufficio socio politico
- Esperienze continuative e non isolate di servizio
- Sondare quartieri a rischio
- Arrivare alle famiglie attraverso i ragazzi
- Interessarsi di più alla politica locale
- Dialogare e programmare con la scuola
- Presenza cristiana nei condomini

(continua a pagina 7)

La festa dell'Accoglienza dei Giovanissimi

Manuela Barbolla
vicepresidente
diocesana SG

Il 9 novembre si svolgeranno in contemporanea nelle quattro città della diocesi le feste dell'accoglienza cittadine.

L'idea delle feste cittadine nasce anzitutto dalla volontà di far sperimentare ai giovanissimi (e perché no anche agli animatori) la "dimensione" cittadina, la bellezza cioè dello stare insieme nella propria città con altri che condividono la stessa scelta associativa ed anche dalla consapevolezza che "insieme è più bello".

Certo a questo punto ci si potrebbe chiedere come mai non si è pensata una festa dell'accoglienza diocesana: è presto detto.

La festa dell'accoglienza non è un "evento" a parte rispetto alla vita associativa, ma "solo" un appuntamento che segna ufficialmente l'inizio dell'anno e quest'anno, ricco di impegni ed iniziative, prevede uno straordinario appuntamento diocesano: la festa unitaria, diocesana, del 25 aprile alla quale è giusto arrivare con tutta la carica e l'entusiasmo possibili. Fare più incontri diocesani rischiava di essere una poco saggia ripetizione!

E poi, in realtà, l'appuntamento del 9 novembre è decisamente un appuntamento diocesano! Le feste infatti, pur essendo quattro, avranno degli elementi comuni.

Anzitutto (è evidente!) la data: anche se ciascuno nella propria città, tutti i giovanissimi faranno festa insieme, nello stesso giorno; poi lo slogan che accompagnerà i giovanissimi per tutta la giornata: *Giovanissimi in viaggio...* in questa giornata, infatti, avrà ufficialmente inizio il viaggio "da apostoli" in compagnia del vangelo di Luca; infine, ma non certo per importanza, la celebrazione della messa domenicale, nucleo fondante di tutta la festa.

Il resto sarà dato dalla fantasia e dalla creatività degli animatori delle singole città (che già da un po' hanno cominciato ad incontrarsi perché questa giornata possa essere per tutti bella e significativa) e soprattutto dall'entusiasmo che i giovanissimi saranno in grado di portare e di trasmettere durante la giornata.

continua da pagina 6

PER UN'AC DELLE RELAZIONI

Obiettivo: rendere l'Ac un luogo in cui ciascuno possa stabilire delle relazioni fraterne e significative e sentirsi accolto e guidato.

Le proposte concrete:

- Ritagliare dei momenti per potersi scambiare le esperienze formative per creare relazioni nei vari gruppi del medesimo settore di AC
- Verifica di fine anno per creare relazioni tra le varie fasce dell'AC
- Partecipare al caposcuola con i giovani per creare una relazione con i giovani-adulti, generalmente un po' assenti
- Ritagliarsi degli spazi durante l'anno da dedicare alle relazioni, sia in termini di attività formative, sia come "movimento" verso altre realtà di gruppo diverse dall'AC
- ADOPT-ACI (adotta un adulto o adotta un giovane): realizzare una festa dell'adesione per l'ingresso nell'associazione e il passaggio di fascia (non solo il passaggio acr-giovanissimi)
- Esperienza dell' "Angelo custode": seguire un aderente nella realizzazione di un progetto di vita
- Regalare del tempo a livello cittadino e, in tal senso, pubblicizzare e promuovere la restituzione della Banca del Tempo

NUOVO APPROCCIO DELL' AC IN PARROCCHIA

Obiettivo: approfondire la fisionomia di un'AC che si inserisce in modo vitale nella parrocchia e mette in atto un'apertura missionaria verso tutti.

Le proposte concrete:

- Come l'AC parrocchiale deve affrontare il territorio?
- Deve accogliere ed essere un centro che metta in relazione persone con vissuti anche molto diversi
- Deve offrire occasioni d'incontro e testimonianza
- Come l'AC può inserirsi in un progetto di Parrocchia Missionaria?
- Deve coniugare Fede e Vita per una testimonianza coerente e credibile
- Bisogna essere presenti nelle problematiche del territorio, incontrando le persone nella normalità della loro esistenza e della loro vita di fede
- Bisogna essere nel territorio "Spazio Eucaristico", in cui si avverte la presenza del Signore.

La festa del Ciao per l'ACR, la festa dell'Accoglienza per i Giovanissimi. Proposte diversificate che fanno più bella la vita associativa.

fa

MARCIA DELLA PACE DI FINE ANNO. Si svolgerà a Termoli, il 31 dicembre prossimo. Anche quest'anno vogliamo esserci per testimoniare, vivere e proseguire nelle nostre comunità, un forte cammino di pace. Prossimamente forniremo ulteriori dettagli circa il programma che, tra l'altro, prevede nella serata del 30 la rappresentazione del nostro musical "La lampara". Per adesso chi volesse già aderire deve rivolgersi a:

MARIA Mangiatordi (348.8882409)

NINO VINO (349.5636429)

MICHELE Cagnetta (347.3541847)

Il pulman sarà realizzato se alla data del 15.12.2003, si sarà raggiunta la presenza di almeno 35 persone.

PRECISAZIONI CIRCA IL PROGETTO FORMAZIONE RESPONSABILI.

Vogliamo chiarire alcune questioni circa la partecipazione al PFR, dal momento che non sempre le comunicazioni raggiungono il giusto obiettivo: al PFR di 1° livello partecipano i neo-educatori e neo-animatori, cioè coloro che vogliono iniziarsi al servizio in ACR o con i giovanissimi. Il nostro PFR prevede 8 moduli diversi, distribuiti in due anni ciclici: chi ha partecipato lo scorso anno, deve completare il percorso in questo anno; chi lo comincia in questo anno, lo completerà l'anno prossimo.

Per quanto riguarda il 2° livello, esso è destinato a quanti sono già educatori/animatori da qualche anno; mentre il 3° livello è destinato ai consigli parrocchiali.

Ai partecipanti del 1° e 2° livello è chiesto un contributo d'iscrizione pari a 3 euro per far fronte alle spese organizzative. Il PFR ha una sua progettualità definita e può dare risultati se accolta e vissuta in toto; ogni altro adattamento o "arrangiamento" pensato e attuato dai partecipanti va ad inficiare la bontà della proposta.

FILODIRETTO E STAMPA ASSOCIATIVA NAZIONALE.

E' necessario ricordare a tutti i presidenti parrocchiali la necessità di mettere a disposizione la stampa associativa, diocesana e nazionale, a tutta la comunità parrocchiale; in particolare suggeriamo di indirizzare alla parrocchia la stampa di diritto con la quota associativa. Sarà un modo per far utilmente circolare il materiale associativo e renderlo fruibile a tutti.

MIEAC Il primo incontro si terrà il 17 novembre, alle ore 18,30, presso il Centro Diocesano, coordinato da Tonia Angione. L'invito è rivolto a coloro che hanno già fatto un cammino in tale movimento e anche a chi vuole intraprenderlo ex novo.

SITO INTERNET DIOCESANO E NAZIONALE

www.acmolfetta.it e www.azionecattolica.it.

Invitiamo tutti i responsabili ed aderenti a visitare i siti che contengono innumerevoli materiali per l'animazione dei gruppi o per la riflessione nei forum promossi all'interno.

Chiediamo inoltre di inviarci quanto prodotto nelle parrocchie in modo da arricchire le pagine del sito diocesano a loro dedicate.

Novembre

- 6-7** giovedì e venerdì, Terlizzi, 19-21
salone parrocchiale S.M.Stella
Laboratorio della partecipazione
- 9** Domenica, nelle città e parrocchie
**Feste dell'accoglienza
dei giovanissimi**
- 13** Giovedì, Centro Diocesano, 18,30
**Progetto formazione Responsabili
animatori adulti e coppie**
- 16** Domenica, 9-17
**Progetto Formazione Responsabili
2° modulo neo educatori/animatori**
- 17** Lunedì, 19-21, centro diocesano
Incontro presidenti parrocchiali
- 20** Giovedì, Centro Diocesano, 19,30
Presidenza diocesana
- 28** Venerdì (luoghi e orario da indicare)
**Progetto Formazione Responsabili
2° livello educatori/animatori**

INCONTRO DIOCESANO PER I PRESIDENTI PARROCCHIALI

Dopo aver avviato l'anno associativo ci incontriamo per un primo appuntamento formativo:

lunedì 17 novembre, dalle 19 alle 21, presso il centro diocesano.

Oggetto di discussione sarà il **ruolo e la dinamica dei consigli parrocchiali di AC.**

Sarà anche data una prima comunicazione organizzativa relativa alla **Peregrinatio Mariae** del 26-28 dicembre prossimo.

Redazione *fd*

Direttore responsabile: Luigi Sparapano

Ufficio stampa: Michele Pappagallo (responsabile), don Pietro Rubini, Gianni Capursi, Maria Mangiatordi, Giangiuseppe Falconieri, Michele La Grasta, Onofrio Losito, Antonella Mucciaccia, Beppe Sorice, Vito Lamona, Antonella Lucania.

Allestimento e spedizione: Maria Vittoria Poli, Michele e Angela Vilardi, Giovanni e Maria Bufi, Dino e Angela de Gennaro.

Elaborato e ciclostilato in proprio. Tiratura: 500 copie

Spedito da Bari: venerdì 17 ottobre
Inviato gratuitamente ai responsabili di AC.

Sede: Piazza Giovane 4 - 70056 Molfetta (BA)

Tel (fax) 080 3351919 **Email:** acmolfetta@libero.it

Filodiretto on line sul sito www.acmolfetta.it